

Prima lettura | dal libro del profeta Isaia Is 26, 1-6

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida.

Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».

Salmo 117: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore. (Rit.)*

Rendete grazie al Signore perché è buono,/ perché il suo amore è per sempre./
È meglio rifugiarsi nel Signore/ che confidare nell'uomo./ È meglio rifugiarsi nel Signore/ che confidare nei potenti. Rit.



Apritemi le porte della giustizia:/ vi entrerò per ringraziare il Signore./ È questa la porta del Signore:/ per essa entrano i giusti./ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,/ perché sei stato la mia salvezza. Rit.

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!/ Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!/ Benedetto colui che viene nel nome del Signore./ Vi benediciamo dalla casa del Signore./ Il Signore è Dio, egli ci illumina. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.*
Alleluia.

❖ Dal Vangelo secondo Matteo | Mt 7,21-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,

soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



LA NOTA BIBLICA

L'espressione *queste mie parole* si riferisce al Discorso della Montagna, che conclude il nostro brano. Gli ascoltatori si trovano di fronte a un'alternativa: seguire le indicazioni date da Gesù e ottenere le beatitudini, oppure voltare le spalle e cadere nella disgrazia. L'enfasi è posta sull'espressione *le compie*. La forma del verbo greco, tradotto *sarà simile*, suggerisce il giudizio escatologico, come conferma anche la prima frase.